



Antonio Giordano

cattedra

DI FABIO SOTTOCORNOLA

Siena, la chiara fama nel mirino dei giudici

Dopo l'inchiesta sull'ex rettore **Piero Tosi**, che era stato sospeso a febbraio, la magistratura di Siena continua a indagare sull'università cittadina. Adesso nel mirino della Procura c'è la chiamata «per chiara fama» di **Antonio Giordano**, giovane biologo alla Temple university di Philadelphia e direttore di Sbarro institute for cancer research presso lo stesso ateneo. Giordano è uno dei cosiddetti cervelli in fuga che da anni opera negli Usa: il suo rientro, approvato dalla facoltà di Medicina nel gennaio 2003, era finito sulle prime pagine dei giornali. Ma i magistrati vogliono capire meglio come è avvenuta l'operazione. La legge parla chiaro: la chiamata diretta per chiara fama, saltando quindi i concorsi, «è deliberata dalla facoltà a maggioranza dei due terzi». I dubbi dei magistrati, che avrebbero spedito alcuni avvisi di garanzia a un docente e un dirigente, sembrano riguardare proprio le procedure di voto. Una volta nominato, il professore per chiara fama è equiparato, per diritti, doveri e retribuzione, a un ordinario di carriera. A Siena Giordano tiene un corso opzionale per gli studenti (18 ore all'anno) sulle biotecnologie per la ricerca genica. Quasi mai presente ai consigli di facoltà, i colleghi lo hanno visto quest'anno solo nella riunione del 27 giugno. Più stretti invece i rapporti che il biologo ha con la famiglia dell'ex rettore: sono numerose le pubblicazioni scientifiche firmate da Giordano con Piero Tosi e con suo figlio Gian Marco. Anche grazie ad alcune di queste, nel 2003 Tosi junior ha vinto un concorso presso l'ateneo senese.